

M.A.I.S.

Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà

POLICY SULLA PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO, DAGLI ABUSI E DALLE MOLESTIE SESSUALI (PSEAH)

Policy di safeguarding per la prevenzione e la risposta a SEAH in MAIS

Adozione originaria	9 marzo 2023 (Consiglio Direttivo) — 29 maggio 2023 (Assemblea dei Soci)
Revisione	Maggio 2026 (Rev. 2026)
Approvato da	Consiglio Direttivo MAIS — revisione integrale Rev. 2026
Versione	Rev. 2026 - 1.0

Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà - MAIS

Via Quittengo, 41 – 10154 Torino

Tel: 011/657972

E-mail: info@mais.to.it – PEC: mais@pec.it

Sito Internet: www.mais.to.it

Codice Fiscale: 97538280013

Sandra Scagliotti — Presidente

Marco Ressa — Rappresentante Legale

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO E DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA
2. DEFINIZIONI
3. PRINCIPI FONDAMENTALI E TOLLERANZA ZERO
4. AMBITO DI APPLICAZIONE
5. COMPORTAMENTI VIETATI
6. IMPEGNI DI MAIS
7. PREVENZIONE E SAFE RECRUITMENT
8. COMMUNITY-BASED COMPLAINT MECHANISMS
9. SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI
10. APPROCCIO SURVIVOR-CENTRED
11. RUOLI E RESPONSABILITÀ
12. MONITORAGGIO E INDICATORI
13. APPROVAZIONE E REVISIONE PERIODICA

1. QUADRO DI RIFERIMENTO E DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA

Qualsiasi forma di sfruttamento sessuale, abuso sessuale e molestia sessuale costituisce una grave violazione dei diritti umani, un abuso di potere e un fallimento dei sistemi di protezione. Tali comportamenti arrecano danno alle persone e comunità che MAIS mira a servire e proteggere e compromettono la credibilità dell'organizzazione. MAIS adotta una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di SEAH.

La presente Policy è allineata ai Sei Principi Fondamentali IASC relativi alla prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali, al Core Humanitarian Standard (CHS) 2024, alla Secretary-General's Bulletin ST/SGB/2003/13 e alle raccomandazioni OECD-DAC in materia di safeguarding.

2. DEFINIZIONI

Termine	Definizione
Abuso sessuale	Minaccia o atto di intrusione fisica di natura sessuale, con forza, coercizione o in condizioni di disuguaglianza o abuso di fiducia.
Sfruttamento sessuale	Qualsiasi abuso reale o tentato di una posizione di vulnerabilità, potere o fiducia a fini sessuali, inclusi vantaggi economici, sociali o politici.
Molestia sessuale	Condotta verbale, non verbale o fisica indesiderata a connotazione sessuale che viola la dignità della persona o crea un ambiente ostile.
Survivor / vittima-sopravvissuta	Persona che ha subito SEAH e che deve essere posta al centro della risposta organizzativa.
PSEAH Focal Point	Figura interna incaricata del coordinamento dei presidi PSEAH.

3. PRINCIPI FONDAMENTALI E TOLLERANZA ZERO

- Lo sfruttamento e l'abuso sessuale da parte del personale e del personale correlato costituiscono gravi illeciti e motivo di sanzione fino alla cessazione del rapporto.
- È vietata qualsiasi attività sessuale con minori di 18 anni, indipendentemente dall'età del consenso locale.
- Lo scambio di denaro, impiego, beni o servizi per prestazioni sessuali è vietato.
- Le relazioni sessuali tra personale e beneficiari sono fortemente scoraggiate e, quando vi è squilibrio di potere, sono considerate inappropriate e suscettibili di sanzione.
- Ogni sospetto o conoscenza di condotte SEAH deve essere segnalato tempestivamente.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy si applica a tutto il personale MAIS, dipendente e non dipendente, ai/alle consulenti, volontari/e, tirocinanti, membri degli organi sociali, partner, fornitori, visitatori, giornalisti, testimonial e a chiunque interagisca con il personale, i programmi o i beneficiari di MAIS in Italia e all'estero.

5. COMPORTAMENTI VIETATI

- Richiedere o accettare favori sessuali in cambio di impiego, benefit, selezione o accesso ai servizi.
- Stabilire rapporti sessuali con beneficiari, membri di comunità o persone in condizione di dipendenza o vulnerabilità rispetto a MAIS.
- Inviare messaggi, immagini o contenuti a sfondo sessuale indesiderati.
- Fare commenti sul corpo, l'aspetto o la sessualità di colleghi/e, beneficiari o partner in modo offensivo o inappropriato.
- Toccare, avvicinare o invadere lo spazio personale in modo non consensuale.

6. IMPEGNI DI MAIS

- Diffondere una cultura organizzativa di safeguarding e tolleranza zero.
- Informare beneficiari, comunità e stakeholder su comportamenti attesi e canali di reclamo.
- Valutare i rischi SEAH nei diversi contesti di progetto e adottare misure di mitigazione.
- Nominare un/una PSEAH Focal Point e definire responsabilità chiare.
- Assicurare formazione iniziale e aggiornamento periodico per personale e partner.
- Integrare clausole PSEAH nei contratti con partner, fornitori e consulenti.

7. PREVENZIONE E SAFE RECRUITMENT

La prevenzione PSEAH inizia dal reclutamento sicuro. MAIS adotta procedure di safe recruitment che includono: verifica referenze, dichiarazione su procedimenti o sanzioni pregresse pertinenti, controlli documentali, adesione scritta al Codice Etico e alla presente Policy, e — ove consentito dalla legge e appropriato alla mansione — verifica del casellario giudiziale o equivalente. MAIS valuta l'adesione a schemi inter-organizzativi di misconduct disclosure.

8. COMMUNITY-BASED COMPLAINT MECHANISMS

MAIS sviluppa meccanismi di reclamo accessibili alle comunità e ai beneficiari, adattati al contesto, alla lingua, al livello di alfabetizzazione e alle caratteristiche culturali. I reclami possono essere raccolti in forma

scritta, orale, telefonica, tramite casella fisica, sportello dedicato, email o referenti comunitari formati. Le informazioni sui canali di reclamo devono essere visibili nei luoghi di progetto e spiegate alle comunità in modalità comprensibili.

9. SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

Qualsiasi sospetto o conoscenza di SEAH deve essere segnalato immediatamente al/alla PSEAH Focal Point, al/alla Presidente, al/alla Responsabile HR o tramite i canali previsti dalla Whistleblowing Policy, secondo il principio del need-to-know. La gestione dei casi prevede: ricezione e registrazione protetta, valutazione preliminare del rischio, attivazione immediata di misure di protezione, referral ai servizi competenti, indagine interna o attivazione di interlocutori esterni competenti, chiusura formale del caso e apprendimento organizzativo.

10. APPROCCIO SURVIVOR-CENTRED

MAIS adotta un approccio survivor-centred fondato su sicurezza, riservatezza, dignità, non discriminazione e consenso informato. La persona sopravvissuta è messa nelle condizioni di comprendere le opzioni disponibili e di scegliere, per quanto possibile, i percorsi di supporto e referral. Ogni azione è valutata in funzione dell'interesse e della sicurezza della persona coinvolta.

11. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Ruolo	Responsabilità principale
Consiglio Direttivo	Approva la policy, monitora il sistema di safeguarding, assicura risorse adeguate e ne garantisce il raccordo con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di MAIS, con particolare riferimento ai flussi informativi all'Organismo di Vigilanza monocratico nei casi in cui le condotte segnalate possano assumere rilievo penale o organizzativo.
Presidente / Rappresentante Legale	Garantisce l'attuazione, l'adozione di misure immediate e la gestione dei casi più gravi.
PSEAH Focal Point	Coordina prevenzione, formazione, raccolta dati, supporto e referral.
Responsabili di funzione / RP	Valutano i rischi nel contesto operativo e assicurano la conoscenza dei canali di reclamo.

Tutto il personale	Conosce, rispetta e applica la policy; segnala tempestivamente dubbi o fatti.
---------------------------	---

12. MONITORAGGIO E INDICATORI

Indicatore	Descrizione	Frequenza
Formazione PSEAH	% personale e partner formati	Annuale
Rischi mappati	Numero progetti con risk assessment PSEAH	Semestrale
Comunità informate	Numero siti/progetti con canali reclamo visibili e spiegati	Semestrale
Segnalazioni	Numero segnalazioni ricevute e tempi di trattamento	Annuale
Referral attivati	Numero casi con attivazione servizi di supporto	Annuale

13. APPROVAZIONE E REVISIONE PERIODICA

La presente Policy, integralmente personalizzata per MAIS e aggiornata agli standard internazionali di safeguarding, è soggetta a revisione almeno biennale e comunque a seguito di incidenti significativi, aggiornamenti normativi o nuovi requisiti donor.

Per il Consiglio Direttivo

Sandra Scagliotti
Presidente MAIS

Marco Ressa
Rappresentante Legale MAIS

CLAUSOLA FINALE DI AUDITABILITÀ E PREVALENZA DELLE REGOLE DEL DONOR

In caso di progetti o attività finanziati da donatori pubblici o privati, si applicano in via prioritaria le regole contrattuali e operative del finanziatore quando più restrittive rispetto al presente documento. MAIS garantisce la conservazione ordinata della documentazione, la reperibilità delle evidenze, la tracciabilità delle decisioni e dei flussi finanziari, la formazione del personale interessato e la disponibilità dei fascicoli ai fini di audit, verifica, spot-check, controllo di primo o secondo livello e due diligence partner.